Anno XXV

Martedì 10 Marzo 1891

Conto corrente colla Posta

N. 59

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio e in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I fatti di Massaua

Si annunzia da Roma che verrà nominata una commissione d'inchiesta per investigare sui tristissimi fatti, recentemente rivelati dalle corrispondenze da Massaua della *Tribuna*. Speriamo e desideriamo che venga fatta luce sul comportamento dei nostri in Africa e si possa sapere con precisione quanto vi sia di vero in quelle corrispondenze nonchè nel memoriale del tenente Livraghi, che tanto commossero l'opinione pubblica.

Ma prima di giudicare la condotta delle persone che ebbero ingerenza nella nostra colonia, specialmente dopo Dogali, attendiamo il responso della commissione d'inchiesta e non gettiamo l'onta e il fango su tutti e su tutto.

Le condizioni dei nostri possedimenti africani sono certo ben differenti dalle nostre; ciò non scusa però l'efferatezza.

Noi ammettiamo che nei paesi cosidetti barbari non si guerreggi come fra noi. Si sa, in Africa, non si usa dar quartiere; non lo darebbero gli abissini ai nostri e non è quindi da meravigliarsi se in quelle scaramuccie che avvengono spesso fra le bande al servizio d'Italia e i ribelli, essendo tutti indigeni, i vincitori (chiunque essi siano) passino, come suolsi dire, a fil di spada i vinti.

Si può deplorare che simili carneficine si commettano sotto l'egida della bandiera italiana; ma, purtroppo, in Africa certe atroci usanze non si possono mutare di punto in bianco e per qualche tempo almeno, bisogna lasciarle tali e quali.

Ciò che non si può scusare sono gli omicidi, che, dicesi, siano stati perpetrati freddamente. Se gl'indigeni sono nostri nemici, non è questa una buona ragione per ammazzarli. Si sia severi, rigorosi finchè si vuole, ma giusti, per quanto è possibile la giustizia umana.

Checchè si dica gli abitatori della colonia eritrea non possono amarci, poichè noi siamo stranieri che comandano in casa loro. Se sapremo fare, se porteremo loro un relativo benessere, cominceremo a essere tollerati e col tempo non ci vedranno tanto di malocchio, ma..... ci stringeranno le mani con vero sentimento d'amicizia soltanto quando ce ne andremo definitivamente.

Si cita sempre il dominio inglese delle Indie; ebbene facciamo una breve storia di questo dominio.

Le Indie orientali furono possedute prima da una compagnia commerciale privata che si fece odiare immensamente. Quindi subentrò il governo inglese contro il quale gl'indiani si ribellarono parecchie volte e l'ultima nel 1857. La repressione di questa ribellione fu feroce e costò alla potente Albione molte vite e molti denari.

L'Inghilterra, vinta l'insurrezione, diede un gran sospirone e alla chetichella cominciò a cambiar tattica e ridusse il suo dominio in modo da ricavare più denaro che sia possibile, lasciando in pace gl'indiani, ma introducendo nel paese tutti i miglioramenti del progresso.

Le popolazioni indigene non sono ancora conciliate cogli inglesi, ma guardano a Londra con occhio meno feroce, poichè sanno che contro i soprusi del governo coloniale possono ottenere giustizia nei tribunali della metropoli.

Sarebbe consigliabile che nelle attuali circostanze l'Italia andasse a gettare nel Mar Rosso i milioni che non ci sono, sacrificando migliaia di vite umane? Bisognerebbe fare un manicomio apposito per rinchiudervi coloro, cui frullassero pel capo tali balorde idee.

Dunque per evitare dolorose sorprese, cominciamo dal comportarsi nell'Eritrea, nel modo che si comportarono gli inglesi nelle Indie dopo la rivoluzione del 1857.

A qualunque costo poi evitiamo di usare quei mezzi di governo che tanto disonorarono in Italia la dominazione straniera e le tirannie indigene prima del 1860.

GIUSEPPE MAZZINI

A Staglieno ricorre oggi il pensiero di quanti ricordano i grandiosi fatti che costituirono l'Unità della Patria.

Quando per i potenti l'Italia era una *espressione geografica* Giuseppe Mazzini scriveva sulla sua bandiera *Unità*, che dapprima fu esclusivamente repubblicana; ma, allorchè nel 1860 vide che Vittorio Emanuele aveva abbracciato arditamente la causa unitaria, — senza rendersi spergiuro alla sua fede, non ostacolò l'opera della monarchia.

Possa l'incrollabile fede di *Giuseppe Mazzini* nell'Unità d'Italia servire d'esempio alle giovani generazioni.

La spedizione russa in Abissinia.

Il tenente Maschkow ha da parecchio tempo, abbandonato il servizio e si è dedicato al giornalismo. In qualità di redattore della *Novoie Wremia*, fece già due viaggi in Abissinia. Il giornale ne sopportò le spese.

Al ritorno da quella spedizione Maschkow scrisse dei libri che ottennero un vivo successo, specialmente nelle classi popolari.

Difatti, lo scopo palese di quei viaggi è far conoscere gli abissini di religione ortodossa, aiutarli, civilizzarli, raccoglierli sotto la protezione dello Czar. Il popolo russo, saturo d'idee di misticismo, s'interessa ai casi di quei diseredati, che, in terre lontane, hanno le stesse credenze, le stesse aspirazioni, lo stesso Dio.

Maschkow è un uomo giovane, coraggioso e onesto, l'antitesi del brigante Achinoff, che oggi tutti hanno sconfessato. La sua intrapresa è accompagnata dai voti dei suoi compatriotti. Ventisette uomini compongono la sua scorta; essi sono scelti fra gli ex-militari, e sembrano esclusivamente destinati al lavoro manuale, al trasporto dei colli, alla difesa della carovana.

Si ritiene che il tenente Maschkow il quale è tutt'ora in Russia, non metterà il piede sul territorio abissino, senza avere ottenuto il permesso e la protezione del Governo italiano.

Egli compie la propria missione per incarico del Governo russo, od almeno con un sussidio del medesimo. E' probabile rechi una lettera dello Czar a Menelik; ma tutto questo non può dare ombra agli italiani, almeno a quelli che conoscono la geografia ed hanno un'idea dei bisogni, delle aspirazioni dell'Impero russo. Il programma della Russia è noto e logico: essa tende ad avvicinarsi alle Indie.

Può darsi, tuttavia, che Maschkow abbia una missione: quella, cioè di ottenere dall'Imperatore d'Etiopia un luogo di deposito pel carbone necessario ai bastimenti russi che recano i condannati destinati alla deportazione nell'isola di Sakaline. Queste navi sono oggi costrette a fare un giro immenso per raggiungere l'isola. Esse avrebbero un grande vantaggio a trovare nel Pacifico il mezzo di rinnovare le loro provvisioni.

Il 3 maggio in Germania

Troviamo nei giornali socialisti tedeschi un nuovo appello al partito, che traduciamo testualmente:

Compagni del partito,

Per dare un carattere di unità alla festa di maggio di quest'anno in tutta la Germania e così dare anche la voluta forma al pensiero che in quel dì unirà i lavoratori tedeschi al conscio proletariato di tutti i paesi civili, cioè il pensiero della solidarietà della classe lavoratrice in tutti i paesi, programma che, ne' suoi particolari verrà meglio tracciato nel giornale *La festa di Maggio dei lavoratori*, dedicato precisamente ad una tal festa.

Comunque debbano unirsi i compagni in processioni, o in luoghi chiusi, noi proponiamo che in ogni modo *nel pomeriggio alle 4* la festa ufficiale cominci con un canto in massa.

Con brevi allocuzioni i radunati verranno informati sulla significazione del giorno e la necessità di quanto sarà esposto nell'ordine del giorno (Risoluzione) e chiusa questa parte della festa con un canto in massa.

Resta naturalmente lasciato ai compagni di vedere come debba farsi la festa nelle singole località.

Noi siamo però convinti di questo: che la festa del 3 maggio sarà una nuova dimostrazione della forza del nostro movimento, della fratellanza internazionale e dell'invincibilità del socialismo.

Con saluto sociale democratico

La presidenza del partito.

I prodotti delle tasse

Nel mese di febbraio le tasse di fabbricazione e di vendita presentano un aumento di 1 milione 682,380 lire; i tabacchi 755,711; il lotto di L. 480,163.

Le dogane invece sono diminuite a cagione della minore introduzione di ferri lavorati per 2 milioni 260,094 lire

Nel totale c'è in febbraio un aumento in confronto al febbraio del 1890, di L. 774,748.

Dal luglio i prodotti gabellari segnano una diminuzione in confronto del periodo corrispondente, di 11 milioni 783,084 lire.

Tutti i prodotti sono in pari o in aumento, ma le dogane segnano già una diminuzione di oltre 24 milioni.

Modificazioni alla legge del lotto

E' stato distribuito il progetto del ministro Colombo per modificare la legge del lotto.

Verrebbe soppressa la ritenuta d'imposta di ricchezza mobile sulle vincite del lotto.

Le tariffe del giuoco del lotto sono modificate così: Estratto semplice, posta minima 8 centesimi, premio 10 volte 1/2 la posta; estratto determinato, id. id. 52 volte 1/2; ambo idem 2 centesimi 250 volte; terno id. 2 centesimi 4250 volte; quaterna id. 4 centesimi 60,000 volte la posta.

E' proibita ogni specie di lotteria tranne pei prestiti a premi dei Comuni e Provincie: sono permesse le tombole ai corpi morali a scopo di beneficenza od artistico.

I ricevitori del lotto sono retribuiti con aggio graduale sulle somme annualmente riscosse; sulle prime L. 10.000, 11 per 0/0; da 10.001 a 20,000, 10 per 0/0; da 20,001 a 30,000,9 per 0/0; da 30,001 a 40,000,6 per 0/0; da 40,001 a 50,000, 5 per 0/0; oltre 50,000, 3 per 0/0.

I banchi del lotto si distinguono, riguardo al loro conferimento, in due categorie:

alla prima appartengono i banchi con aggio lordo maggiore di lire duemile annue;

alla seconda i banchi con aggio lordo non maggiore di annue lire duemila.

I banchi appartenenti alla prima categoria saranno conferiti mediante concorso per titoli:

a) per cinque dodicesimi ai ricevitori del lotto;

b) per un dodicesimo agli impiegati dello Stato, usciti dal servizio per infermità o età avanzata non aventi diritto a pensione vitalizia;

c) per sei dodicesimi alle vedove d'impiegati e ai lori orfani non aventi diritto a pensione.

I banchi della seconda categoria ossia quelli con aggio lordo non maggiore ad annue lire duemila, saranno conferiti ai reggenti e commessi del lotto.

I tedeschi in Africa

Scrivono da Berlino:

Per punire le tribù dei Kivosho che osteggiarono le carovane tedesche, il maggiore Wissmann l'affrontò, battendola completamente. Le tolse sei mila capi di bestiame, molte munizioni e moltissimo avorio. Le uccise 200 guerrieri, ne ferì 60, ne catturò 50. I tedeschi ebbero due morti della milizia indigena e 50 feriti tra i quali due sotto-ufficiali tedeschi. Il formidabile accampamento fu preso d'assalto. I superstiti si sottomisero e domandarono il protettorato tedesco.

Un ministro assasino

Re Milan ha scritto una lettera al signor Garasciagnine, già suo primo ministro, che pubblicano i giornali di Vienna. Contiene una delle più gravi insinuazioni che mai sovrano abbia fatto ad un alto funzionario. Lo accusa di aver cagionato l'omicidio di due donne ch'erano in carcere per tentato assassinio contro lo stesso re Milan, e vuol far credere che egli avesse un forte interesse nella sparizione di quelle disgraziate.

Elena Markovic era stata vedova di un ufficiale fucilato per cospirazione, senza che si fossero ben assodate le prove della sua reità. L'ingiustizia vera o supposta della sentenza eccitò talmente sua moglie che il 23 ottobre 1882 tirò due colpi a Milan nella cattedrale. Furono arrestate molte persone come complici, fra cui una giovine vedova di nome Knicanin. Costei non fu portata in giudizio ma morì improvvisamente in carcere nel gennaio 1883. La Markovic, condannata a morte, ebbe la sentenza commutata, senonchè trasferita nella prigione di Pogazevac vi morì nella primavera del 1883.

APPENDICE

STATUTO

della Società degli impiegati pubblici

Come annunziammo jeri, cominciamo la pubblicazione dello Statuto della Società degli impiegati pubblici.

Art. 1. E' costituita in Udine una *Associazione generale fra gli Impiegati civili delle Amministrazioni pubbliche* diretta a promuovere il loro miglioramento morale ed economico.

Art. 2. Per ottenere il suo intento l'Associazione si propone:

a) di curare la protezione e la difesa dei diritti ed interessi degli Impiegati;

b) di procurare ai Soci le maggiori agevolezze possibili nelle varie contingenze della vita;

c) di fondare istituzioni cooperative per favorire l'economia, e costituire fondi di previdenza diretti ad agevolare il credito ed il risparmio;

d) di tenere aperti i locali della propria sede ai Soci, per amichevoli ed istruttivi ritrovi.

Le modalità per l'attuazione e pel funzionamento delle istituzioni di cui alla lettera *c.* saranno stabilite da appositi regolamenti.

Art. 3. L'Associazione deve tenersi estranea a qualunque manifestazione politica o religiosa.

Art. 4. L'associazione consta di Soci effettivi, Soci corrispondenti, Soci onorari.

Art. 5. A soci effettivi possono essere ammessi gli impiegati ordinari e straordinari addetti agli uffici di Udine e che appartengono ad Amministrazioni pubbliche, Opere pie, Società anonime, e cooperative, Istituti di credito, di previdenza, di istruzione e di educazione, e quelli, che avendo prima appartenuto ad una delle Amministrazioni suddette, si trovassero in aspettativa, in disponibilità od in quiescenza.

Possono pure essere ammessi i direttori e i redattori effettivi e stipendiati dei giornali locali.

Art. 6. A Soci corrispondenti possono essere ammessi gli Impiegati e pensionati delle Amministrazioni indicate nell'articolo precedente che risiedono fuori di Udine.

Art. 7. Spetta all'assemblea generale di conferire il titolo di Socio Onorario a chiunque coll'opera propria abbia reso segnalati servizi alla Associazione in particolare, ed in genere alla classe degli Impiegati.

Art. 8. La richiesta di ammissione nella Società dei soci effettivi e corrispondenti, deve presentarsi dall'interessato in concorso di due soci effettivi che ne constatino la identità, e oltre le generalità del richiedente deve anche precisare il suo domicilio, la carica che occupa e l'Amministrazione da cui dipende.

Art. 9. Questa domanda deve a cura della Presidenza venir pubblicata nell'ufficio di Segretaria Sociale, per il periodo non minore di quindici giorni, affinchè tutti i soci possano assicurarsi della idoneità del richiedente.

Art. 10. Qualora sulla accettabilità del nuovo socio non vengano opposte eccezioni, la domanda viene dal Presidente comunicata al Consiglio direttivo il quale prende atto della di lui immatricolazione, comunicando all'interessato la tessera di riconoscimento.

Art. 11. Se invece risultasse in qualunque modo contestata l'ammissione del nuovo socio, spetta al Consiglio di risolvere le fatte eccezioni con speciale suo deliberato.

Art. 12. Il risultato della votazione Consigliare in cui prevale la rejezione della domanda viene comunicato al richiedente, senza alcun cenno delle ragioni che determinarono la deliberazione.

Art. 13. L'ammissione di un nuovo socio, conferisce allo stesso il diritto di usufruire dei benefici sociali subitochè abbia soddisfatta la tassa di ammissione. Il contributo normale continuo comincia a decorrere dal 1. del mese successivo a quello della accettazione nella società.

Art. 14. La tassa di ammissione dei nuovi soci resta stabilita in lire 5.00 per ogni socio effettivo, in lire 1.00 per ogni socio corrispondente.

I nuovi soci, provenienti da altre società confederate, sono esenti dalla tassa di ammissione.

Art. 15. Il contributo normale continuo resta determinato: per il socio effettivo in annue lire 12.00 pagabili in rate mensili anticipate, per il socio corrispondente in annue lire 4.00 pagabili in rate semestrali antecipate.

Art. 16. Ogni socio resta obbligato all'adempimento dell'impegno rispettivamente assunto verso la Società dall'epoca della sua ammissione fino a tutto il mese di dicembre dell'anno successivo.

Art. 17. Colui che spontaneamente volesse desistere dalla Associazione deve darne motivato avviso per iscritto alla Presidenza entro il mese di settembre dell'anno successivo a quello della ammissione nella Società.

Dal tacito consenso ne consegue il prolungamento del proprio impegno a scadenza annuale.

Art. 18. Sulla accettazione della rinuncia si pronuncierà il Consiglio rappresentativo con speciale deliberazione.

Art. 19. La desistenza dalla Associazione e la conseguente immediata dispensa dall'adempimento degli impegni sociali, si verifica nei casi di morte, di trasloco, dimissione dall'impiego o di espulsione dalla Società.

Art. 20. Il socio riconosciuto indegno di appartenere alla Associazione, viene radiato dalla matricola per deliberazione del Consiglio rappresentativo.

Art. 21. Nei casi di trasloco, il socio effettivo può conservarsi la qualifica di socio corrispondente, e viceversa, assoggettandosi alla rispettiva variante nella contribuzione normale continua.

Art. 22. I soci corrispondenti sono ammessi ad usufruire di tutti i benefici sociali, e possono anche partecipare alle adunanze dell'Assemblea, ma in questa è solo consentito per essi il voto consultivo.

Art. 23. Il mancato soddisfacimento per oltre tre mensilità del contributo

La commissione d'inchiesta per i fatti d'Africa

Si annunzia che con grande probabilità la Commissione d'inchiesta sui fatti d'Africa sarebbe non di tre, ma di cinque membri: oltre al generale Driquet e il procuratore generale Armando la comporrebbero tre uomini politici. I nomi di costoro non sono ancora fissati. Pare che si nomineranno dopo la discussione dell'interpellanza Prinetti e forse dopo la discussione della mozione Colajanni, che chiede l'inchiesta parlamentare.

Dicesi che il Ministero non si mostrerà alieno dall'accettare l'inchiesta parlamentare.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 9 marzo

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2.25 e comincia con una interrogazione di Diligenti relativa al prestito di Roma e riferentesi precisamente alla vendita delle due ultime serie di obbligazioni del prestito, per un capitale di 40 milioni di titoli al 4 per cento, garantito dallo stato al tasso di 80 lire e giudicandosi l'operazione onerosa pel Comune e per lo Stato e molto favorevole alle banche che l'hanno assunta.

Luzzatti dimostra che questa era l'unica operazione possibile essendovi urgenza dei denari, e fu fatta anzi a condizioni vantaggiose avendo con essa il comune sostituito il debito al 5 p. 0[0] con un debito all' 1. p. 0[0].

Seguono le interpellanze sul credito fondiario.

Diligenti dice che il nuovo Istituto fu una delusione.

Fagiuoli sostiene l'illegalità dell'Istituto.

L'on. Roux difende il Credito.

Parla quindi il Ministro *Chimirri*. Egli premette che soltanto per deferenza alla Camera, il Governo soprassedette all'esercizio di sua esclusiva facoltà di accordare la concessione al nuovo Istituto.

Rammenta poi che discutendosi la legge fu espressamente il desiderio che la Banca Nazionale entrasse nel nuovo istituto, anzi che fondesse il proprio istituto. La fusione non fu possibile; onde la Banca Nazionale chiese al Governo di partecipare all'Istituto con 15 milioni. Il Governo precedente credette di consentire un simile conferimento.

Ora però il Governo, tenendo conto delle osservazioni fatte, vedrà se si possa accordare la concessione o convenga chiedere nuove facoltà al potere legislativo.

Diligenti non è soddisfatto della risposta mentre Fagiuoli lo è.

Si annunzia un'interpellanza di Prinetti intorno ai criterii con cui verrà nominata la Commissione d'inchiesta sui fatti di Massaua e sul mandato che le verra affidato.

Nicotera propone di inscriverla all'ordine del giorno per la seduta di mercoledì; il che dalla Camera è approvato.

Si leva la seduta alle ore 6.50.

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9 marzo 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	10 marzo ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.0	753.1	52.5	750.0
Umidità relativa	83	79	80	79
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	7.8	9.3	8.0	8.9

Temperatura { massima 12.2 / minima 5.0

Temperatura minima all'aperto 2.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 9.

Venti deboli specialmene del III. quadrante — cielo generalmente sereno — temperatura ancora mite.

Società Operaia generale. — Nella domenica 8 marzo alle ore 11 ant. si riunirono i soci di questa Associazione operaia generale di Mutuo soccorso in Assemblea di prima convocazione in numero di sessanta al Teatro Nazionale.

Il presidente sig. Leonardo Rizzani dopo la lettura del Verbale dell'Assemblea del giorno 19 novembre, invitò i soci che avessero delle osservazioni da fare sul resoconto sociale dell'anno 1890 già pubblicato colla stampa e diramato a tutti i soci, a presentarle al cospetto dell'Assemblea.

Nessuno prese la parola per cui il presidente assoggettò al voto dell'Assemblea l'ordine del giorno dettato dai revisori dei conti coi termini seguenti:

I soci della Società Operaja generale di Udine convenuti in Assemblea ordinaria; udita la relazione della Direzione ed il rapporto dei revisori dei conti; presa conoscenza del resoconto 1890 si approvano nelle seguenti risultanze attivi:

Patrimonio

Mutuo soccorso	L.	7748.87
Sussidi continui	»	190400.16
Vecchi	»	4979.22
Vedove ed orfani	»	7486.36
Previdenza pel M. S.	»	1264.26
Totale	L.	211.878.87

con un utile dell'azienda 1890 di lire 3835.14 ed esprimono la loro riconoscenza alle persone tutte che cooperarono al bene della nostra Società.

Quest'ordine del giorno fu ad unanimità approvato.

Comunicò il presidente all'Assemblea che dal Consiglio sociale venne nominata la Commissione per iscrivere la storia della Società dalla sua fondazione a tutto l'anno 1890 e per la compilazione di quadri statistici comprovanti le condizioni economiche della Società stessa dal 1866 a tutto l'anno 1890, — per concorrere all'Esposizione di Palermo e fare una pubblicazione pel 25 anniversario della Società.

Altra Commissione fu nominata per determinare i criteri direttivi per le scritturazioni sull'album dei benefattori della Società.

Fa noto all'Assemblea che metà dei depositi fatti presso la Banca cooperativa udinese vennero trasportati all'identico tasso del 4 1/4 per cento presso la Banca Popolare friulana, tenuto conto che questo Istituto di credito cittadino ricorda ogni anno la Società nella riportazione degli utili e che anche in febbraio a. c. assegnava L. 300 al fondo delle vedove.

Disse che nell'11 novembre dell'anno in corso scade il mutuo di L. 20 mila e la Società fu invitata dal Municipio al ritiro della somma.

Avvertì che la Commissione delegata allo studio di riforma allo Statuto e sulla legge di riconoscimento giuridico ha terminato il proprio lavoro che fu anche approvato dal Consiglio sociale. Sarà compito della Direzione in carica nel 1891 di ottenere la sanzione dell'Assemblea dei soci.

Informò essere portati a compimento i lavori di riduzione dei locali per l'abitazione del segretario della Società.

Avvertì che nel 1891 vennero ammessi altri tre soci al sussidio continuo e comunicò i nomi di essi.

L'Assemblea avuti dal presidente tali comunicazioni passò alla nomina della Commissione di scrutinio delle Liste per le elezioni di undici consiglieri nelle persone dei sigg:

Brandolini Antonio, Cloza Luigi, Galante Osualdo, Mantovani Giovanni, Martini Vittorio, Mattioni Giuseppe, Narduzzi Gio. Batta, Petruzzi Luigi, Raiser Enrico, Sabbadini Luigi, Sarti Alessandro, Simonetti Giorgio, Zanella Andrea, Zuliani Giulio, con facoltà di aggregarsi degli altri soci.

Non venendo fatte mozioni di sorte dai soci il presidente ringraziò tutti coloro che efficacemente cooperarono pel bene della Società e vennero in ajuto della Rappresentanza ogni qualvolta furono invitati.

Il socio Gennari facendosi interprete del desiderio dell'Assemblea porge un ringraziamento alla presidenza per le zelanti cure prodigate nell'interesse e decoro della Società.

Dopo ciò il presidente sciolse l'adunanza.

Una escursione fra le montagne

Il Canale del Cellina — Cimolais — Valle del Pezzei — La Regina Claudia — Erto — Un omicida — Casso — Una fabbrica di gazzose — Vogliono unirsi a Belluno.

Claut 7 marzo.

Non doveva assolutamente accontentarmi d'aver percorso e descritto il canal Cellina, cioè, partendo da Maniago, metter fine in Claut, comune che trovasi alla base dell'estesa e laboriosa Carnia, ho voluto da qui staccarmi a vedere ancora il canale detto «per Longarone».

Da Claut adunque, dopo un tragitto di due ore, salutando Pinedo, siamo nella Cimoliana, torrente che ha principio a mezzogiorno di Forni di Sopra e qui nel Cellina s'unisce dopo un corso di Cm. 20 (venti).

Eccoci in Cimolais ove qualcosa di ridente offresi al viaggiatore.

Belle le roccie che l'attorniano, dolce il clima, ed a questo non v'anno disgiunte la cordialità e benevolenza dei Cimoliani che, tutti concordi s'adoprano a render prospero il loro Comune.

Primeggia in Cimolais l'istituzione della *latteria sociale*, ben diretta, ove ottiensi prodotti pregiati: formaggi, burro e buone ricotte.

Tali istituzioni provvidenziali io le invoco per ogni paese, specie di montagna, in cui non solo apportano l'impagabile conforto della fraterna unione; ma si anche il beneficio locale collegato eziandio a quello d'una utilità commerciale e dell'interesse comune.

Voglia il Cielo che il bene s'avanzi e distrugga quel germe di discordia che tanto impensierisce e preoccupa.

Si parte e dopo percorso per circa un'ora il viottolo di Erto, si giunge alla Chiesuola di S. Osualdo ch'è ricordo di 400 e più anni, è bellina, situata su poggio e guarda il Pezzei che le sta rimpetto.

In mezzo ad un silenzio sepolcrale, si percorre la valle del Pezzei; ma, giunti a metà, siamo attratti ad osservare, sulla sommità d'una roccia a destra di chi sta, un ponte tutto levigato dal corso dell'acqua, e, reso più aperto, da continue corrosioni prodotte da *stalatiti e stalamiti*. E questo un ponticello su due basi, detto *Pala forada*, ove la leggenda asserisce esservi passata, a cavallo, la regina Claudia, in un'epoca non ricordata da nessun storico.

Curioso, volli interpellare ancor maggiormente la guida che cercava di persuadermi e mi disse che sul colle San. Martino trovavasi un castello abitato appunto dal re Claudio, secondo l'asserzione popolare marito alla Claudia.

Temuto, ne' suoi tempi, castellano del Friuli, ebbe a sostenere lotte accanite ed incessanti, finchè, affievolito, vinto, venne dopo morte, seppellito nella chiesuola ancora esistente detta di S. Martino. Una chiesuola del 1000 circa poco curata, trovasi appunto sotto Erto e, precisamente al cominciare della borgata detta di S. Martino.

Quivi adunque, al epoca di felice ricordo, venne scoperto, sul suo piccolo sagrato, un cadavere in «sindone» nel tumulo, e, da tutti fu chiamato: *Il Re Claudio.*

Da questi due Claudi appunto si attribuisce aver creditato il nome di Claud o Claut, il comune ad oriente di Erto i quali Claudi sul territorio dello stesso, aveano fatte costrurre alcune casipole affine di ricoverarsi all'epoca che le mandrie venivano condotte lungi per la pastura.

Cito tale leggenda affinchè essa, sottoposta o raccolta da qualche storico, possa servire di schiarimento alla storia nostra, oppure, chiarita, possa distruggere ogni traccia di superstizione popolare.

E qui, mi permetto, domandare la costante e diligentissima ricerca del numismatico ed archeologo Gortani, che tanto giovò colla sua opera, al mio amato Friuli.

Io lo vedo, colà, nel suo prosperoso Avosacco, tutto intento a' suoi studi, non per sè, ma per la patria ch'ha sempre in cuore.

Proseguo e giungo sul ponte detto «*della Valle* o *Pontantin*,» sulla via, per congiungere le due sponde del burrone della profondità di circa 200 metri.

Il rumore d'un rigagnolo ci dice essere un fine. Giungo ad Erto, paesello su bella roccia, di circa 1300 abitanti, tutti girovaghi, compratori di piuma, e, venditori di utensili in legno, industria questa, ch'è generale nell'intero canale.

Giunsi nella mattina appunto che, certo *Filippini Giuseppe* veniva a costituirsi a quel Sindaco, buono e coraggioso, confessandosi reo d'aver, a colpi di nodoso bastone, levato da queste sfere materiali, il povero, ora defunto Martinelli Elano.

Partii con una impressione di sconforto pensando, giustamente, a quel sentimento di fratellanza, d'amore della specie, che oggi, con mezzi di saggia educazione, si cerca inculcare nel cuore dei conviventi.

Forse col tempo l'avremo per mezzo della scuola la quale ha pur anco bisogno d'appoggi che ora non esistono, affine di renderla conforme ai saggi ideali e fini che la istituirono.

Da Erto me ne uscii adunque e dopo percorso per un'ora sempre viottoli alpestri, mi trovai nel silenzioso Casso, sulla destra del Vaiond, bello, quieto; vidi il don Giovanni, suo re, dal quale non ebbi che gentilezze e conforto.

Eccomi poco dopo sulla sommità del monte S. Antonio cui ne deriva da una chiesuola a metà montagna costrutta.

Da questo punto, ci edifica, la bella vallata del Piave.

Di sotto vedesi Codissago; a destra di chi ammira e stupisce, Castellavazzo; a sinistra Dogna, Fortogna e Pirago, di fronte poi Longarone, sulla strada che conduce nel Cadore e Tirolo.

Mi vi fermai. Visitai la fabbrica gazzose e seltz de' sigg. Zan.

Benone, perdinci, macchine conformi all'esigenza, attività e scienza nell'egregio proprietario. Che l'appoggio dei molti l'abbiano ad incoraggiare, io glielo auguro e di cuore.

Potei quivi attingervi ancora qualche notizia rispetto agli abbandonati del Cellina e, risultommi, avere i tre comuni di — Casso, Cimolais e Claut, presentato instanza per essere ammessi a far parte della provincia di Belluno.

Poverini! non hanno essi forse ragione?

Allorquando una madre è per te matrigna, rivolgiti altrove in cerca di conforto; e così fu fatto.

Però a tutto ben riflesso, credo cosa più adatta che questa zona appartenga a Belluno piuttosto che ad Udine. Non costumi, non linguaggio, non usi che sieno proprii della provincia del Friuli, sibbene tanto imitanti e quasi identici a caratteri del bellunese.

L. PICCOLI.

Il concerto alla Società dell'Unione. Il *Concerto* datosi ieri sera nei locali dell'*Unione* sortì un esito splendidissimo, tale da poter gareggiare coi rinomati concerti che si danno nelle grandi capitali, vuoi per la valentia degli esecutori, vuoi per la scelta attraente del programma.

Crediamo anzi opportuno di trascrivere l'elenco dei pezzi, che è il seguente:

1. Gounod, *Faust* - duetto d'amore - signorina Z Nesleida e sig. U. Beduschi.
2. *a*) Dunkler, *Rêverie* — *b*) Seligmann, *Canzone boema*, per violoncello, sig. F. Battaglia.
3. *a*) Escher, *Povera morta!*, — *b*) Halévy, *Ebreo* - Romanza - sig. U. Beduschi.
4. *a*) Wienyawsky, *Estasi* — *b*) Mingardi, *Romanza*, signorina Z. Nesleida.
5. Thomas, *Cambria*, per arpa, signorina C. Chiusoli.
6. Mascagni, *Cavalleria Rusticana* - Romanza - signorina Z. Nesleida.
7. Mariani, *L'abbandono*, per violoncello - sig. F. Battaglia.
8. Wagner, *Lohengrin* - Racconto - sig. U. Beduschi.

Al piano i signori maestri Vittorio Mingardi e Franco Escher.

Dovremmo ora intrattenerci sopra ogni singolo pezzo, poichè l'accuratissima esecuzione di ciascuno dei medesimi meriterebbe una speciale menzione, ma siccome ciò ci porterebbe troppo per le lunghe e a noi manca tempo e spazio, ci limiteremo a rilevare i punti più salienti della serata.

La signorina *Zoè Nesleida*, in un elegantissima toeletta crème faceva spiccare tutta la grazia delle sue forme; la sua voce simpatica, insinuante, agile diffondeva il suo dolcissimo canto nella sala, purtroppo tutt'altro che armoniosa; fu applauditissima in tutti i pezzi e ripetè la riuscitissima romanza del maestro *Mingardi*, che ci si manifestò pure distinto compositore. La romanza della *Cavalleria Rusticana*

Voi lo sapete o mamma

la principale delle novità della serata, cantata con sentimento e passione dalla signorina Nesleida, ebbe pure grande successo.

La signorina *Chiusoli*, anch'essa con una toletta *crème*, vaghissima, ci fece udire l'arpa, da lei suonata ammirabilmente. Fu richiesta del *bis*; accondiscese gentilmente non ripetendo però il pezzo già eseguito, ma suonando un valzer.

Il professore *Battaglia* è un suonatore di violoncello che certamente non conta molti rivali; fu domandato con insistenza il *bis* dei tre pezzi da lui eseguiti, ma non lo si ottenne.

Il sig. *Umberto Beduschi* fu poi il re della serata.

Egli cantò proprio divinamente bene, raggiungendo l'apice nel racconto del *Lohengrin*. Cantata in quel modo la musica del *Lohengrin deve* piacere a tutti.

Fu acclamato con entusiasmo e ripetè il racconto, ottenendo altre fragorose approvazioni e se il *Beduschi* avesse voluto contentare i presenti avrebbe dovuto *bissare* e *ribissare* ancora.

Dal sig. *Beduschi* fu pure cantata *Povera Morta*, romanza di Nino Ninnoli, musica dal maestro *F. Escher*.

E' questa una composizione di musica sentimentale che fa molto onore al bravo maestro Escher. Sappiamo che fu già scritta la partitura per orchestra e perciò speriamo di udir presto la *romanza* eseguita in qualche teatro. E non si potrebbe udirla al *Sociale* prima che si chiuda la stagione in corso, aggiungendovi anche qualcuno degli altri pezzi eseguiti ieri sera?

Durante il concerto la presidenza dell'Unione fece squisitamente gli onori di casa; dopo il quarto pezzo venne servito un abbondante rinfresco di bibite fredde, gelati e dolci.

Le signorine *Zoè Nesleida* e *Cleopatra Chiusoli*, furono regalate dalla Presidenza del Club, di due bellissime *palme* di fiori freschi, (tutte viole mammole e camelie), lavorate con gusto finissimo dal noto quanto bravo fiorista di Via Cavour, sig. Giorgio Muzzolini, al quale mandiamo le nostre lodi.

Pesca di beneficenza. — Domani sera alle otto ha luogo al *Teatro Minerva* la pesca il cui ricavato va a totale beneficio degli *Ospizii Marini*.

Desideriamo ardentemente che la pesca possa dare una splendida riuscita finanziaria.

Ieri continuò la visita dell'esposi-

---

sociale, conferisce alla Presidenza il diritto di promuovere la decadenza del socio, da deliberarsi dal Consiglio rappresentativo, restando impregiudicate le ragioni della Società per il realizzo del proprio credito.

Art. 24. Ad ogni socio è data piena facoltà di promuovere per iscritto all'ufficio di Presidenza, quei provvedimenti che crederà utili nel proprio, ed altrui interesse, entro i limiti che la Società si è prefissi.

Art. 25. L'esercizio dei poteri sociali resta demandato:

a) all'Assemblea generale dei Soci;
b) al Consiglio direttivo;
c) al Presidente;

Art. 26. L'Assemblea generale dei soci, devesi considerare quale autorità sovrana dei destini, dei diritti e degli interessi della Società.

Art. 27. Le sue adunanze sono dirette dal Presidente o da chi ne fa le veci. Viene convocata mediante avviso da intimarsi personalmente a ciascun socio ed inserito nei giornali cittadini.

Art. 28. Si riunisce ordinariamente in febbraio ed in novembre; e straordinariamente ogni qualvolta gravi esigenze possano determinarlo, sia per iniziativa del Consiglio, come per richiesta circonstanziata di almeno 25 soci; nel qual caso la convocazione deve aver luogo entro un mese dalla richiesta.

Art. 29. Nella adunanza di febbraio l'Assemblea è chiamata ad approvare il resoconto Consuntivo della sua gestione per l'anno antecedente, ed alla rinnovazione delle cariche sociali; e nell'adunanza di novembre viene intrattenuta sulla approvazione del Bilancio di previsione per l'anno successivo, e sulla nomina dei Revisori dei conti dell'anno stesso.

Nell'una e nell'altra di queste riunioni ordinarie, può essere discusso e deliberato quel qualunque argomento che nell'interesse sociale venisse posto all'ordine del giorno.

Art. 30. Il giorno della adunanza è fissato dal Consiglio direttivo; ed è riservata al Presidente la pubblicazione dell'avviso ai soci, il quale deve precisare, il luogo ed il tempo della riunione, nonchè gli oggetti da trattarsi.

Art. 31. Le adunanze dell'Assemblea sono private, per cui ai soli soci è consentito di parteciparvi. Il diritto di voto è personale.

Art. 32. Esse sono legali in prima convocazione coll'intervento di almeno un quinto dei soci effettivi. In seconda convocazione potranno ritenersi valide qualunque sia il numero degli intervenuti eccezione fatta per il disposto dall'art. 35.

Le sue deliberazioni sono afficaci se ammesse dalla maggioranza dei votanti.

Le votazioni sono palesi cioè per alzata e seduta, o per appello nominale, meno nelle questioni di persone, per le quali è obbligatoria la votazione segreta.

La constatazione del numero degli intervenuti alla adunanza dell'Assemblea e la verifica dei risultati delle sue deliberazioni viene demandata a tre appositi scrutatori scelti di volta in volta dal Presidente fra i più giovani dei soci presenti.

Art. 33. Alle attribuzioni dell'Assemblea è riservato:

a) la elezione del Presidente e vicepresidente della Società, dei 14 membri del Consiglio rappresentativo, e di tre revisori dei conti;

b) la approvazione del Bilancio annuale delle previsioni per l'azienda sociale, e del resoconto consuntivo della gestione stessa;

c) ogni e qualunque determinazione di interesse sociale, sia in ordine organico, come in quello amministrativo che non sia contemplato dal presente Statuto fra le facoltà consentite al Presidente, od al Consiglio direttivo.

(Continua)

zione degli oggetti, con biglietto d'ingresso a cent. 10.

Domenica si ebbero 340 visitatori e jeri 300.

XVII° Elenco dei doni:

Antonini Angeli Teresa: Sacca da ombrelle in tela russa ricamata — Calamaio di cristallo e metallo — Cartolajo in pelle con buste e carta da lettera.

Caratti co. Maria: Bambola vestita.

Toso Rizzani Rina: Porta viglietti in velluto.

Tami ing. Silvio e consorte: Servizio da caffè e latte per due — Servizio per zigari con venti zigari — Due veli da poltrona.

Gussalli-Antivari Costanza: Guancialino ricamato — Ventaglio — Libro (Le Petit Gosse pour) W. Busnach — Due fascicoli illustrati — Libro (Eugenio Checchi).

Panciera Valentino e Pietro: Una torta.

Measso avv. dott. Antonio: Macchinetta fotografica.

Carussi Luigi: Rivoltella.

Clodig Maria: — Cuscino in *peluche* con ricamo.

Clodig Emilia: Porta musica ricamato in panno.

Clodig Lucilla: Porta giornali in ricamo.

Burco Giuseppina: Punta spilli in raso — *Papeterie*.

Bonetti Mulinaris Luigia: Due sciabole — Una bajonetta.

Osterman-Valentinis Maria: Caraffa per fiori — Porta viglietti.

Co. Di Caporiacco Emma: Spilla di argento da signora.

Seitz famiglia: Due piatti d'alabastro con frutta — Album per fotografie — Castello di porcellana.

Mauroner Cernazai Angelica: Due vasi per fiori — Tavolino in legno a traforo.

Costantini Ortensia moglie del signor Giuseppe Battisti, ispettore della Comp. Liebig, offre N. 12 vasetti Liebig con cromi e calendario.

Pupatti Tullia: Puttino in terra cotta — Due piattini porcellana dipinti.

Marcovich Lina: Tre ventagli di penne dipinti.

Hans Sendresem: Termometro dipinto (mannaja)

Pagani Saccomani Teresa: Servizio per fumatori.

Chiaruttini Pagani Lucilla: Conchiglia in terra cotta con puttini.

Folini Pagani Eleonora: Porta biglietti in terra cotta — Cestino da lavoro.

Tellini Edoardo: Sella completa.

Querini Giuseppe: Testa di puttino in legno.

De Sonnaz cav. Giano colon. comand. il Regg. Lucca: Vaso in bronzo (antico) — Dipinto su legno in cornice — Tappeto per tavolino.

Bon Lodovico: Una cassettina con salami.

Levi Corsina: Un notes — Due porta uova — Porta ritratti in legno a traforo.

Di Varmo co. dott. G. B.: Quattro mazzurini.

Sig. cav. Vogliotti magg. dei R.R. Carabinieri: N. sei id.

Marzuttini cav. dott. Carlo: N. sei idem.

Muratti Giusto: N. quattro idem.

Sabbadini dott. Vincenzo: Un vasoio di metallo forma ovale.

Rubini Forbes Emma: Sei sacche da lavoro in seta.

Lescovich-Habian Teresa: Fielm pizzo con seta rossa — detto di seta rosa con pizzo — Un ventaglio di legno cedro con intarsi.

Lescovich Francesco: Tre bottiglie Sciampagna d'Asti — Tre id Tokay d'Asti — Tre id. Bordeaux uva nera 1889 — Tre id. bianco del Reno 1888; del proprio vigneto.

Lescovich Sabino: Posata tascabile in astuccio.

Lescovich Palmiro: Porta libri per scuola.

Lescovich Mirabella: Netta penne di panno.

Lescovich Esmeralda: Ventaglio di legno bianco.

Lescovich Aglaja ed Ismaele: Due loro palle da giuoco di celluloSa.

Ci scrivono:

Giacchè gli oggetti non verranno consegnati che nel domani della *pesca*, non si potrebbe curare, in modo che mercoledì, a Teatro, ci fosse un apposita persona incaricata (dietro il pagamento di una piccola tassa) di saper dire quale sia l'oggetto corrispondente al numero vincitore essendo tutti questi già stati registrati!

L'infanticidio di Pocenia. — Scrivono da Latisana 8:

Venne perpetrato un infanticidio in Tarsa comune di Pocenia. La madre snaturata chiamasi Stroppoli Virginia ed ha soli ventotto anni. Da poco più di un anno era uscita dalla prigione dove avea scontato 5 anni di pena per reato consimile.

Questa donna dal cuor di tigre e, che nulla ha certo a invidiare a quelle barbare madri della Cina appena dato alla luce il portato delle sue viscere pensò di disfarsene e togliergli la vita. Nè paga la crudele d'averlo privato dell'esistenza prima che egli potesse conoscerne il pregio, ebbe la crudele soddisfazione di massacrarlo in tutte le maniere poi gettarlo in un fosso, dove avrebbe potuto essere pascolo delle bestie se i R. R. Carabinieri non l'avessero veduto e dato subito avviso all'Autorità la quale ieri si portava sopra luogo a verificare il fatto. La Stroppoli venne subito condotta in prigione.

BANCA CARNICA

Sede in Tolmezzo.

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000

Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890

Anno I - Mese IX

Situazione al 28 febbraio 1891

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.		L.	60,000.—
Cassa numerario esistente . .		»	12,647.78
Effetti scontati	L. 333,601.85		
Id. a l'incasso	» 9.25		
		»	333,611.10
Conti Corr. con Banche e Corr.		»	436,143.30
Debitori in Conto Corr. garant.		»	42,264.95
Valori pubblici (a gar. corris)		»	23,500.—
Id. a Cauzione di Conto Corr.		»	74,500.—
Id. per Cauzione Funzionari .		»	39,000.—
Id. per Custodia		»	1,528.—
Mobili		»	959.12
Spese di primo impianto . .		»	2,829.25
Totale delle Attività		L.	1,026,983.50
Spese d'Amministrazione . .		»	460.65
Tasse Governative		»	81.—
Totale		L.	1,027,525.15

PASSIVO.

Capitale Sociale		L.	150,000.—
Depositi in Conto Corrente libero . . .	L. 271,150.19		
Id a Risparmio	» 50,575.84		
Id. a Picc. Rispar.	» 3,430.94		
		»	325,156.97
Conti Corr. con Banche e Corr.		»	426,824.65
Creditori per effetti all'incasso		»	41 57
Depositanti diversi		»	115,028.—
Totale delle Passività		L.	1,017,051.19
Utili dell'eser. 1890	L. 3,268.43		6,625.63
Risconto portafoglio	» 3,357.20		
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		»	3,848.33
Totale		L.	1,027,525.15

Il Presidente

L. DE GIUDICI

Il Sindaco — *Avv. I. Renier*

Il Direttore — *L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 0/0, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 3/4 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 0/0 fino a 3 mesi, al 6 1/2 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni sopra pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 5 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate, ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista o vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Il giardino Ricasoli e il colle del Castello. Un *cittadino* ci scrive approvando quanto venne pubblicato ieri circa agli sconci del *Giardino Ricasoli* aggiungendo che anche il *Colle del Castello* ha bisogno di accurata sorveglianza. Egli vorrebbe che di ciò s'incaricassero i vigili con maggiore energia di quanto lo facciano ora.

Incendio. Un piccolo incendio sviluppossi ieri sera in via Ronchi n. 47 nel camino della casa di proprietà di Cecconi Aurelio. Venne subito spento.

Smarrimento. Nelle ore pom. di ieri fu smarrito un portafoglio con danaro.

Competente mancia a chi lo porterà al locale ufficio di P. S.

Arresto per questua. Delonti Cesare di anni 27, da Venezia, venne ieri arrestato da questi agenti di P. S. per questua.

Contravvenzione. Francescutti Angelo, facchino di Udine fu messo in contravvenzione, perchè giaceva disteso per terra in via Treppo in istato di eccessiva e ripugnante ubbriachezza.

Ferimento in seguito a provocazione. D. C. G. facchino, di Udine, verso le 10 pom. di ieri, venendo provocato ferì, pare, piuttosto gravemente, certo G. F. che venne subito visitato all'Ospitale militare, essendo il fatto avvenuto in via Pracchiuso. Il feritore venne arrestato.

Ubbriaco e percosso. Giuseppe Bellina, di Pozzuolo, essendo ubbriaco, fu ieri bastonato a Pozzuolo stesso, da certo B. G. B. e da una donna.

Lo si dovette far trasportare al nostro Ospitale.

Prossimi sponsali di famiglie cospicue sono annunciati in città e in provincia. Inviamo i nostri auguri anticipati, ma crediamo dovere di Italiani raccomandare di non ricorrere all'estero per tutto quello che occorre per un matrimonio. Non parliamo dei mobili, pei quali l'Italia è già padrona del mercato, ma per le stoffe, i ricami, gli articoli per ammobigliamento, i merletti le stoffe per vestiti. Abbiamo veduto cose splendide prodotte da quel potente industriale che è il Jesurum di Venezia. Se Parigi, Londra e Berlino, perfino New York ricorrono per tutti questi articoli a Venezia dall'Jesurum, perchè non lo faranno le Signore Italiane?... In fine dei conti basta chiedere un campionario completo, perchè senza nessuna spesa, possano convincersi del nostro asserto. Non dimentichino però di accennare che trattasi di un prossimo matrimonio, perchè, in questo solo caso potranno avere i campioni degli articoli speciali e facilitazioni che non si fanno naturalmente a chi acquista un singolo oggetto.

Decesso. Alle 3 ant. di domenica è morto a Rive d'Arcano *Luigi nob. Farlatti*, capitano di cavalleria nel R. Esercito a riposo e già colonnello nell'armata dei Vosgi nella guerra franco-prussiana del 1870-71.

Luigi Farlatti appartenne alla schiera di quei prodi patrioti che combatterono per la nostra indipendenza.

Nel 1870 rispose alla chiamata di Garibaldi e prese parte alle battaglie della Borgogna.

Noi ricordiamo il simpatico vecchio che vedemmo qui festeggiato da tutti, vestendo la marziale divisa di colonnello dell'armata dei Vosgi, nell'occasione che venne inaugurato il monumento a Garibaldi il 29 agosto 1886.

Alla superstite famiglia mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Questa sera alle otto decima rappresentazione dell'opera in cinque atti di Carlo Gounod *Giulietta e Romeo*; esecutori principali signorina *Zoè W Nesleida* e sig. *Umberto Beduschi*; maestro concertatore sig. *Vittorio Mingardi*.

Domani riposo.

Libri e Giornali

La Cultura, rassegna settimanale che si pubblica ogni sabato. Abbonamento annuo L. 12, mensile L. 1.

Direzione, via Vicenza n. 5 Roma; amministrazione, via Disciplini, n. 15, Milano.

Ecco: il sommario del sesto fascicolo: I. Parte Politica. — La situazione (*Bonghi*), pag. 193. — Questione egiziana, pag. 195. — Il movimento verso la pace, pag. 195. — Questione svedese-norvegiana, pag. 198. Discorso di Leone XIII, pag. 198. — Una nuova lettura di Leone XIII, pag. 200. — La nuova e breve esposizione finanziaria, pag. 201. — Notizie parlamentari, pag. 208. — Necrologi. Giovanni Morelli, pag. 210. — Giuseppe Toscanelli.

II. Parte Letteraria. — Recensioni ed appunti critici. La moglie ideale (*Praga*), pag. 211 (*C. Segrè*). — Les diatons satyriques attribués à Sidi Ahmed ben Yousof (*R. Basset*), pag. 213 — La correspondance de Amènophis III et de Amènophis IV (*Halèry*), pag. 214. — Notizie, pag. 214. Annunzi, pag. 217. — Pubblicazioni Periodiche, pag. 219. — Lista di Libri, pag. 220. — Rivista Politica, pag. 223. — Rivista Finanziaria, pag. 224.

Gli effetti della linfa Koch.

Si ha da *Berlino* 6:

Secondo la relazione complessiva della cura Koch in totale in Prussia si trattarono colla linfa (*tubercolina*) 2172 persone, facendovi in complesso 17,500 iniezioni, 1700 persone si accettarono in cura fra le quali, 952 per tubercolosi polmonare, 700 per tubercolosi polmonari primarie, si rilasciarono come guarite, 72 persone realmente migliorate, 51 migliorate discretamente, 93 non migliorate.

Sopra 30 casi di tubercolosi laringea non si rilasciò nessun guarito, 10 si rilasciarono visibilmente migliorati, 6 migliorati discretamente, 13 non migliorati.

Sopra 444 casi di tubercolosi polmonari secondarie ci fu 1 guarito, 68 realmente migliorati, 278 non migliorati, 3 morirono.

Sopra 246 malati di tubercolosi avanzate 7 furono rimandati visibilmente migliorati, 31 migliorati, 132 non migliorati, 30 morirono.

Sopra 175 casi di tubercolosi laringea con complicazioni 1 fu guarito, 21 realmente migliorati, 25 senza miglioramento, 7 morirono.

Sopra 188 casi di *lupus* 5 guariti, 78 realmente migliorati, 84 migliorati, 21 senza miglioramento.

Sopra 397 casi di tubercolosi nelle ossa ed articolazioni semplici 9 guarirono, 31 sono realmente migliorati 119 migliorano, in 221 non si verificò nessun cambiamento. Vi sono 6 morti.

Tubercolosi multipli; 40 casi di cui 3 realmente migliorati, 12 migliorati e 23 senza miglioramento; inoltre due morti.

Su 38 casi di tubercolosi alle glandule enfatiche 9 realmente migliorati, 7 migliorati, 22 senza miglioramento.

Punti interrogativi

— Che cosa è la zona *torrida?*
— Una bella ragazza dai diciotto ai vent'anni.
— Che cosa è la zona *temperata?*
— L'amore dai trenta ai quarant'anni.
— Che cosa è la zona *glaciale?*
— L'amore a sessant'anni.
— Quali sono i punti cardinali?
— Due: *salute* e *danaro*
— Qual'è il sole più feroce?
— Il *sol leone*.
— Quali sono le stelle erranti?
— Le innamorate a un tanto l'ora.
— Quali sono le stelle fisse?
— Le mogli.
— E le nebulose?
— Le suocere.

Telegrammi

L'arresto di Livraghi.

Milano 9. Questa mattina alle 10, giunse notizia che il tenente Livraghi fu arrestato a Lugano dal delegato Gislon della questura di Milano, inviato colà espressamente.

Si assicura che il Livraghi visse non solo a Lugano, ma in vari paesi della Svizzera. Però si smentisce ch'egli fosse mai venuto a Milano.

Gislon, d'accordo colle Autorità svizzere, seppe avvicinare il Livraghi a Lugano con astuzia e senza farsi conoscere, e approfittando del momento opportuno, lo agguantò.

Egli sarà trattenuto nelle carceri federali di Lugano, sino a che sieno compiute le pratiche relative alla sua estradizione, che sono già avviate.

La catastrofe di Mezzago.

Milano 9. Ieri mattina nel comune di Mezzago, mandamento di Vimercate in un cortile del cascinale Ovobona avvenne una grave disgrazia.

Quei terrieri stavano purgando una larga vasca che raccoglie le acque piovane, per cui avevano costruito con travi ed assi un ponte appoggiandolo al muro, gettando la melma a ridosso del muro.

Erano scorse circa due ore quando verso le 10 accadde la catastrofe. Il peso della materia estratta gravitando sul muro, ne determinò il crollo e la conseguente caduta del ponte, traendo seco nel fondo della vasca quanti vi lavoravano.

Prestato pronto aiuto furono estratti due cadaveri, 4 gravemente feriti e tre meno gravemente.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 10 Marzo 1891.

La settimana esordisce fiaccamente e si segnano lire una, a lire 1.50 di ribasso sui prezzi che si spuntavano la settimana decorsa su tutti gli articoli.

Un piccolo gradino di discesa ancora, e siamo a 40 lire con le sete greggie di merito.

Dove andremo a finire?........

Dio lo sa.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi alle 11 antimerid.

GRANAGLIE

Granoturco		L. 12.60	—.—	All'ett.
Cinquantino		» 10.50	—.—	»
Giallone		» 13 —	—.—	»
Gialloncino		» 13.50	—.—	»
Castagne	da	» 14.—	a 17.—	»
Fagiuoli alpigiani	da	» 35. —	a —.	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.20	5.30	Al quint.
	II »	»	.—	.—	»
fieno della Bassa	I »	»	4.30	4.00	»
	II »	»	—	.—	»
Erba spagna	»	»	5 30	5.60	»
Sem. erba medica	»	»	85.—	6 .—	»
Sem. trifoglio	»	»	60.—	76.—	»
Sem. Altissima	»	»	40.—	50.—	»
Reghetta	»	»	35 —	.—	»
Paglia da foraggio		»	3.00	3.50	»
Paglia da lettiera		»	0.00	0.00	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.14	2.24	L. 2.50	2.60
Legna in stanga	» 1.84	2.09	» 2 20	2.45
Carbone di legna	» 5.20	6.70	» 5.—	7.50

DISPACCI DI BORSA

Particolari

PARIGI 8 marzo

Chiusura Rendita Italiana 94.85

Marchi 124.60.

VIENNA 8 marzo

Rendita Austriaca	(carta)	92.—
Idem	(arg.)	91.95
Idem	(oro)	102.—
Londra 11.47	Nap.	9 08

MILANO 8 marzo

Rendita Italiana 95.85 — Serali 95.80

Napoleoni d'oro 20.14

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegt** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in commercio in questi ultimi tempi.

La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1° Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie n. 5.
per soli cent. 75

500 AMMALATI GUARITI

DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE DI

GOLA E PETTO

IN MENO DI CINQUE ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE
della

LICHENINA AL CATRAME

dell'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

e dell'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

preparati dal Prof. LUIGI VALENTE
Autorizzato dal Ministero dell'interno - Raccomandati da Illustr. Chimici.
Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI prof. VALENTE - *Isernia.*

La **Lichenina al catrame** è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux: in piccolo flacone L. **1.50**, in grande L. **2.50**. L'**Eterolido di Iodoformio** è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e contagoccie L. **5**. L'**Olio di fegato di merluzzo** speciale di sapore anche della Menta inglese L. **5**. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — due Olio di fegato — un Eterolito di iodoformio — franco di Posta L. **17** (Cura completa).

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti
e benevolmente accolto dalla gioventù
a cui è dedicato
Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la gioventù

appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer Milano Viale Venezia 28.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.° di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità o per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Via Mercatovecchio N. 25

FABBRICA E DEPOSITI

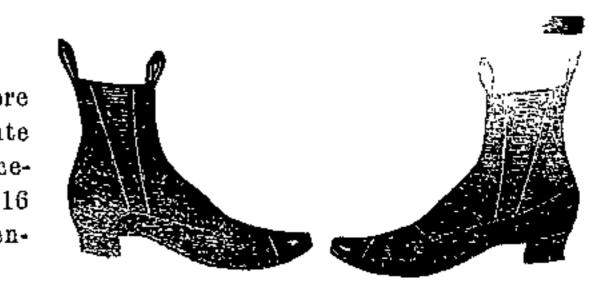
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon mercato

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE
Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.
Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Alla Città di Venezia

Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

AVVISO

MAGAZZINO MANIFATTURE

ANNIBALE D'ORLANDO

UDINE - Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle - UDINE

Stagione Primaverile

Grosse partite stoffe da uomo sono acquistate dal sunnominato proprietario. E ciò per grande speculazione allo scopo di smerciare a prezzi realmente eccezionali.

Tutto quest'emporio di merce è d'assoluta novità, floridissima non appena sortita dalle primarie Fabbriche Nazionali ed estere. Ed accertasi che l'incantevole assortimento appagherà il più difficile amatore del bello e del buono.

Straordinari vantaggi otterranno i compratori stante alla positiva realtà dei bassi prezzi.

Chiunque non crede a quanto si asserisce potrà recarsi sopra luogo ad esaminare, osservare con tutta comodità onde capacitarsi delle vere facilitazioni che la ditta si vanta di praticare.

Le vendite si principieranno a partire dal 1° marzo p. v.

Si eseguisce qualunque lavoro sopra misura in 24 ore.

Taglio garantito e moderno su figurino di giornata.

Specialità stoffe da uomo — Grande ribasso

Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.10 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.15 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.45 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Arrivi DA S. DANIELE	Partenze A UDINE
S.F. 8.20 a.	10.— a.	S.F. 7.20 a.	8.57 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	1.10 p.
P.G. 2.36 p.	4.— p.	P.G. 2.— p.	3.20 p.
S.F. 6.— p.	7.44 p.	S.F. 5.— p.	6.36 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine,* Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

Polvere Fernet

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire due. È in vendita presso l'Impresa Fabris — Udine — Via Mercerie — Casa Masciadri 5.

ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita:

Presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor Augusto Bosero dietro il Duomo, *in Venezia* presso l'Agenzia Antonio Longega.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.